



LA PARROCCHIA IN-FORMA

*Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore" Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144 - E-mail: nativitadelsignore@virgilio.it
Sito internet: www.nativitadelsignore.it - Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita*

Siate Santi perché Dio è Santo!

È con questo mese dedicato alla Santità, che giungiamo già quasi alla fine dell'anno liturgico ed ...è bello notare come tutta la liturgia voglia quasi donarci la sintesi essenziale del nostro dirci e del nostro essere cristiani, discepoli di Gesù Cristo, riconosciuto, adorato, amato come unico Signore della vita e della storia.

Nello spirito delle Beatitudini amare totalmente Dio e amare il prossimo per amore di Dio significa tendere alla Santità, alla perfezione stessa del Padre; la prova di quanto realmente si ami Dio è nella misura in cui si ama il prossimo.

Sant'Agostino prima e don Tonino Bello poi hanno scritto e testimoniato con la loro vita, che se manca una di queste due ali, non è possibile elevarsi verso Dio e con noi elevare il mondo. Infatti il mondo è tanto in alto o è tanto in basso quanto l'uomo è capace di amare o di degradarsi compiendo il male.

È facile nella confusione della nostra vita relativizzare tutto, vivere senza un comandamento chiaro, una priorità. Un comandamento non può essere ridotto alla mia psicologia, ma obbliga, impone di adattarsi a questo. È facile, invece, che le mie sensazioni, il mio benessere, assurgano a comandamento, cioè siano la legge cui obbediamo. Per il Signore c'è solo una legge: è quella dell'amore. È un comandamento che salva chi ama e rende migliore la vita di chi è amato.



Sì, perché l'amore trasforma la nostra vita molto più di quanto pensiamo con i nostri calcoli, i nostri dubbi, le nostre certezze, le tante rassegnazioni. Ma occorre obbedire come bambini alla legge dell'amore. Siamo così analfabeti dell'amore: tutti dobbiamo sempre andare a scuola del volere bene! E c'è un unico Maestro, colui che ha l'amore più grande, colui che ha dato la propria vita per i suoi amici: per questo ha vinto il male.

Il Vangelo ci richiama all'essenza della fede e della vita. Il Vangelo ci dice che l'essenza della fede è l'unità dei due comandamenti: l'amore del prossimo è assimilato all'amore totale a Dio. Tale identificazione non sminuisce, ovviamente, l'uno o l'altro dei due termini ed è comunque inequivocabile il primato di Dio.

Tuttavia non si può amare Dio senza amare anche il prossimo. Questo sta a dire che la strada per arrivare a

Dio incrocia necessariamente quella che porta agli uomini, soprattutto quella che conduce verso i più deboli. Aiutando loro si aiuta Dio, difendendo loro si difende Dio. Non solo. Dio non sembra neppure mettersi in concorrenza con l'amore per gli uomini. Non insiste infatti sulla reciprocità, come faremmo noi. Gesù non ci dice "amate me come io ho amato voi", ma "amatevi come io vi ho amato". Le disposizioni del Libro dell'Esodo che ci vengono riproposte chiariscono questa prospettiva. Ci vien chiesto di accogliere lo straniero, l'orfano e la vedova.

Dio stesso si è messo dalla loro parte. Egli ascolta il loro grido e farà giustizia. Da questi due comandamenti dipende non solo tutta la legge e i profeti, ma anche la stessa vita sulla nostra terra, se vogliamo che sia davvero dignitosa per tutti.

Che augurarci vicendevolmente??!

Lasciamoci andare alla legge dell'amore, della carità! L'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non finisce.

È solo in questo che troveremo la nostra vera e duratura felicità come Comunità Parrocchiale e come uomini, perché la nostra esistenza diventerà un testimoniare Cristo, un contribuire alla diffusione del



Vangelo e un suscitare in chi ci incontra il desiderio di conoscere e lodare Dio.

Maria SS. interceda per noi un cuore disponibile alla missione, libero, pronto a servirLo e ad amare i fratelli secondo lo Spirito di Gesù.

Sac. Roberto Mangiagli

Ci riflettiamo un
poco...

Parlare di Dio

(Fonte non specificata)

"Quante discussioni si sono fatte e si fanno ancora su Dio. Tu che ne pensi?", chiese un giorno un discepolo al grande maestro.

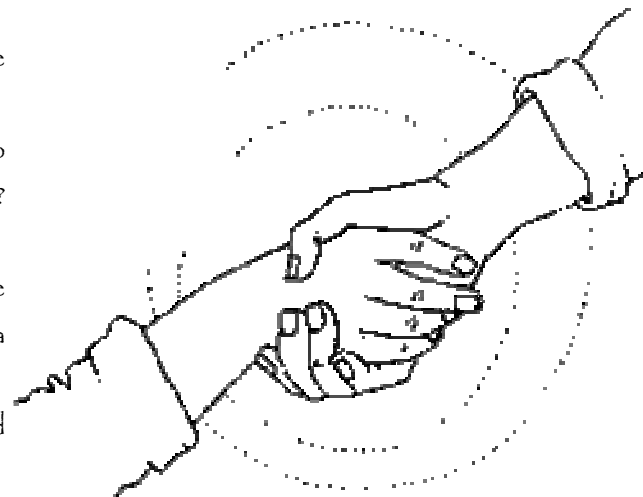
"Vedi quell'ape?", rispose il maestro. "Sentì il suo ronzio? E esso cessa quando l'ape ha trovato il fiore e ne succhia il nettare.

Vedi quest'anfora? Ora vi verso dell'acqua. Ne senti il glu-glu? Cesserà quando l'anfora sarà colma.

Ed ora osserva questo biscotto che pongo crudo nell'olio bollente. Senti come frigge e che rumore fa? Quando sarà ben cotto tacerà.

Così è degli uomini. Fino a quando discutono e fanno del gran rumore su Dio, è perché non l'hanno ancora trovato.

Chi invece l'ha trovato tace e, nel silenzio, adora ed agisce".



LAPAROLADAL MONASTERO

“Come l'asino!” (Mc 11,1-11)

La meta è ormai vicina: Gerusalemme! Se rileggiamo con calma il brano dell'evangelista Marco possiamo però notare come non sia Gerusalemme il punto di arrivo di Gesù, ma il cuore della città santa cioè il tempio (v.11). Ed è qui che Marco, a differenza di Matteo e Luca, chiuderà solennemente il sipario. Il “Re” entra nel suo palazzo ma non trova i servi ad attenderlo, il “Signore” entra nella sua casa di preghiera ma non trova adoratori... il Suo sguardo si fa serio, attento: sarà qui che Gesù avrà l'ultimo confronto con i suoi avversari. Saper rileggere questo brano alla luce dell'A. T. significa saper leggere negli eventi il compimento delle promesse di Dio. Innanzitutto Gesù si avvia verso Gerusalemme da un punto ben preciso, il Monte degli Ulivi (v.1): lì si era rifugiata la gloria di Dio (Ez 11,23), lì si era consumata la umiliazione di Davide (2Sam 15,30ss) e da lì, da oriente da dove sorge il sole, si attendeva la venuta gloriosa del Signore (Zc 14,3s). E Gesù sceglie di entrare in città né a cavallo, come i re, né col carro, come i guerrieri, ma cavalcando un asino come aveva profetizzato Zaccaria (Zc 9,9): egli entra sì vittorioso ma nella giustizia e nell'umiltà: ecco il Messia! Un Messia povero e umile, che cavalca un asino sul quale mai nessuno è salito (v.2); nessuno, infatti, ha mai “cavalcato” questo tipo di messianicità rivestita non di gloria e potere, ma di povertà e servizio. Per capire il significato di questo gesto di Gesù è importante ricordare che l'asino è l'umile animale da soma e da lavoro che, col bue, serve l'uomo e ne porta i pesi. Esso è quindi simbolo di Cristo e del suo messianismo. Ma è anche simbolo del popolo che conosce il suo Signore – secondo le parole del profeta Isaia 1,3 “Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del suo padrone”- di quel popolo di cui “il Signore ha bisogno”. Questo ci richiama ad una prima considerazione importante: se ciascun cristiano, che è Chiesa, non è come l'asino non porterà mai il Signore.



Abbiamo appena concluso il mese di Ottobre, che è il mese missionario, e ci apriamo al mese di Novembre, il mese della santità, ma non saremo né santi né tanto meno missionari se non riconosceremo prima di tutto la necessità e la grandezza di essere come l'asino, l'unico di cui Gesù ha bisogno, l'unico che beneficia del suo peso. Altro punto importante del brano evangelico è l'entrata di Gesù a Gerusalemme. L'evangelista fa notare la folla che stende a terra i mantelli e agita le fronde recise dai campi. Dal contesto e dall'allusione al Sal 118, il gesto della folla può riferirsi alla processione della festa dei Tabernacoli o delle Capanne, una delle festività più solenni del calendario ebraico, che coincideva con il tempo della raccolta dei frutti. Anche il saluto “Osanna!” (Deh, salva!) - tratto sempre dal Sal 118 che è l'ultimo dei cinque salmi dell'Hallel (o dell'Alleluja) divenuto il canto dei pellegrini che giungevano alla città santa – può aver assunto tra il popolo ebraico un senso di saluto nei confronti dei pellegrini stessi.

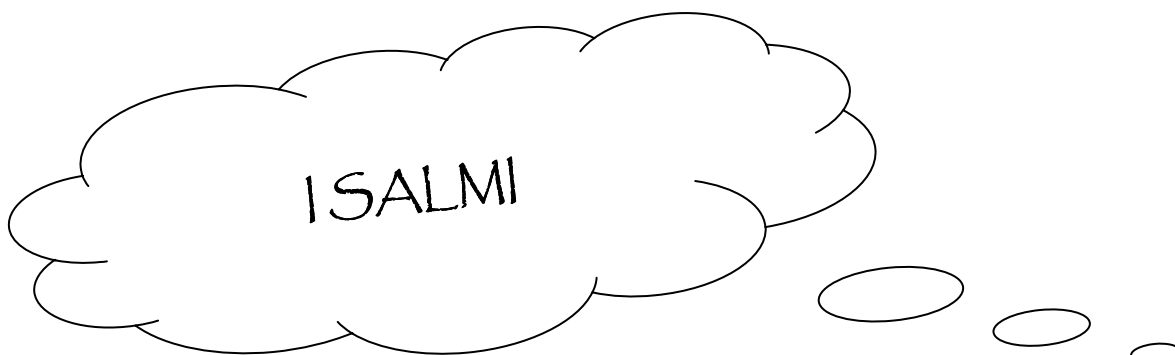
Praticamente nessuno si è reso conto di “Chi” stava entrando in città. La gente si esprime con gesti del

tutto naturali che fanno parte dell'accoglienza riservata a chiunque si recava a Gerusalemme in quei giorni. Forse gli stessi discepoli si lasciano prendere totalmente dalla festa e neanche loro, ancora una volta, si rendono conto di quanto accadrà. E questo ci rimanda a una seconda considerazione importante: può capitarci di parlare di Gesù, lodare il Signore, organizzare tante belle cosucce e presi dalla "festa" neanche renderci conto di Lui che ci passa accanto a cavallo di quell'asino che è il mio fratello.

Ancora un pensiero. Gesù entra nel tempio "E dopo aver guardato ogni cosa, essendo ormai l'ora tarda, uscì ..." (v. 11). Tipico del Vangelo: dalla gloria alla delusione. Così come nella scena della Trasfigurazione, dalla luce sfolgorante delle bianche vesti si ritorna ai semplici indumenti del carpentiere di Nazareth e rimane "Gesù solo" agli occhi delusi dei suoi discepoli, così ora non è finito ancora il canto "Osanna" che Gesù esce nella notte dal tempio, dopo aver visto la casa del Padre trasformata in una "spelonca di ladri". Non più il luogo della gloria di Dio ma il luogo dove Gesù si confronterà con coloro che gli daranno la morte (Mc 11,27).

Questo è il cammino proposto dal Vangelo!

Le Carmelitane



Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa e perdonato il peccato

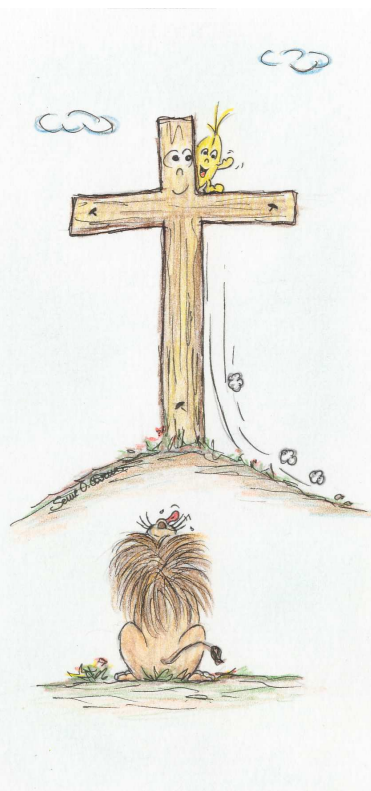
Mi piace spesso rileggere il vangelo di Luca (24,13-35) e riflettere sul versetto "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti", perché mi sembra ogni volta di ricevere una sferzata alla mia pigrizia spirituale, alla mia mancanza di speranza, al mio non voler vedere la presenza di Dio in ogni parola della Scrittura.

Come ricorda Nouwen "Sulla strada di Emmaus Gesù è diventato presente attraverso la sua parola ed è stata quella presenza a trasformare la tristezza in gioia..."

I Salmi sono la Sua Parola, ci aiutano a trasformare il nostro cuore e la nostra mente, ci accompagnano, ci istruiscono, ci confortano a scoprire il vero significato della nostra vita.

Il Salterio ogni giorno può aiutarci a togliere le "bende" che abbiamo sugli occhi e riconoscere che il Signore è vicino ad ognuno di noi; pregare con i salmi è pregare con Cristo.

1) Il salmo 31 inizia con una esclamazione di gioia da parte di un peccatore che ha ottenuto da Dio il perdono (v. 1 - 2). Nei versi successivi il salmista confessa di essere



caduto nel peccato, ma, soccorso dalla mano di Dio, ha saputo riconoscere la propria colpa e provare orrore per il male commesso, ottenendo così, il perdono del Padre.

Per questo motivo egli invita tutti a cercare Dio nella preghiera sempre, ma soprattutto quando disgrazie o castighi minacciano la pace dell'anima (v. 3-7).

Bisogna, però, seguire gli insegnamenti divini con il cuore docile, perché la

CONOSCIAMO I SANTI

Santa Caterina Labouré

Di una santa come Caterina Labouré possono essere messi in luce tanti aspetti, tra cui il suo amore per i poveri e l'umile e perseverante servizio reso ad essi, da vera Figlia della Carità, durante tutti gli anni della sua permanenza all'Ospizio di Enghien. Ma le apparizioni della Vergine Immacolata e il rapporto di Caterina con la Vergine stessa gettano su di lei una luce tutta particolare. Non va dimenticato infatti che l'esperienza mariana di Caterina, con la conseguente diffusione della Medaglia Miracolosa e il fiorire dell'Associazione delle Figlie di Maria, ha avuto una grande importanza per tutta la Famiglia vincenziana, in modo particolare per le Figlie della Carità e i Preti della Missione. Unica veggente ad appoggiare le proprie mani sulle ginocchia di Maria, Caterina riceve dalla Vergine un'assicurazione di benevolenza verso le Figlie della Carità, un messaggio di speranza per la Francia e il mondo, una missione di grazia per tutti.

Al momento del suo ingresso nel Seminario delle Figlie della Carità, Caterina è descritta come "tutta candore e pietà", pia, di buon carattere, forte temperamento, amante del lavoro, molto allegra. Alla fine del Seminario si dice di lei: "Robusta, di media statura, sa appena leggere e scrivere, è di buon carattere. La sua intelligenza e il giudizio non sono brillanti. Ha sufficienti risorse. È pia, lavora alla perfezione". *Per tutta la vita lavorerà alla perfezione*: non da visionaria, ma da Figlia della Carità, piena di generosità e di attenzioni premurose verso i poveri, che trattava con grande amabilità perché vedeva in loro Gesù Cristo. Si testimonia di lei mentre è al servizio dei poveri nell'ospizio di Enghien: "Nessuna produceva come lei l'impressione di un'anima annientata dall'amore di Dio e della Santissima Vergine, e completamente distaccata da se stessa".

Il privilegio ricevuto dell'apparizione della Vergine non la insuperbisce, non diventa occasione di vanto, ma di impegno e di stimolo. Lei stessa dirà: "Io non sono stata che uno strumento. Non è per me che la S. Vergine è apparsa, ma per il bene della Compagnia e della Chiesa".

Con estrema prudenza *mantiene fino alla morte il segreto*, vivendo nella semplicità, nel nascondimento, prestandosi ai più umili impieghi nel servizio dei poveri, da vera Figlia della Carità. Pochissime persone vengono a sapere che è lei la veggente del 1830. Lo stesso Arcivescovo di Parigi non riesce a farla parlare. Il convertito Ratisbonne non ottiene di poterla incontrare. È abilissima nel distogliere da sé l'attenzione dei curiosi. Sembra che, nei momenti ufficiali, sia presa da inspiegabili amnesie. Quando Padre Aladel, alla fine dell'anno di Seminario, quasi per metterla alla prova, accenna in comunità a certe rivelazioni che



sarebbero avvenute e a certe predizioni che hanno riscontro, e tutte le suore gli sono attorno con domande, Caterina è tra queste senza minimamente scomporsi. Tanto che egli stesso afferma: "Sembrava che la Vergine Santa la aiutasse a custodire il suo segreto e che tale segreto le fosse gradito".

Solo negli ultimi mesi di vita, per volontà della Madonna, svela tutti i suoi segreti alla sua Suor Servente (Superiora).

Tra i vari messaggi ricevuti dalla Vergine, Caterina è particolarmente sensibile a quello che riguarda la fondazione della Confraternita di Figlie di Maria affidata a P. Aladel. Essa ha i suoi inizi nel 1840 e il 20 giugno 1847 il papa Pio IX concede la facoltà di stabilirla nelle scuole dirette dalle Figlie della Carità accordandole tutti i privilegi di cui godeva l'associazione fondata a Roma dai Gesuiti. Caterina stessa sostiene con i consigli e con l'esempio l'Associazione di Reuilly.

Pio XII ha definito Caterina Labouré "la Santa del silenzio". Ma con il suo silenzio ha contribuito in modo determinante a quel "consenso unanime dei fedeli" che ha portato Pio IX a proclamare nel 1854 il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria. Non è diventata santa perché ha avuto delle visioni, ma perché, datasi a Dio per il servizio di Cristo nei poveri, ha compiuto giorno dopo giorno la volontà di Dio nel silenzio e nell'umiltà, lasciandosi trasformare dalla forza della grazia.

Sac. Salvatore Fari



PROMESSA SCOUT

Con l'aiuto di Dio,
 prometto sul mio
 onore di fare
 del mio meglio:
 per compiere
 il mio dovere
 verso Dio
 e verso il mio
 Paese;
 per aiutare gli altri
 in ogni circostanza;
 per osservare
 la legge scout.



PROSSIMI INCONTRI PARROCCHIALI

Sabato 01 Novembre: Solennità di tutti i Santi

Orario S. Messa: 09.30, 11.15 e 18.30

Ore 11.15: S. Messa per tutti i Defunti

Domenica 02 Novembre: Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti

Orario S. Messa: 09.30, 11.15 e 18.30

Ore 18.30: S. Messa per tutti i Defunti

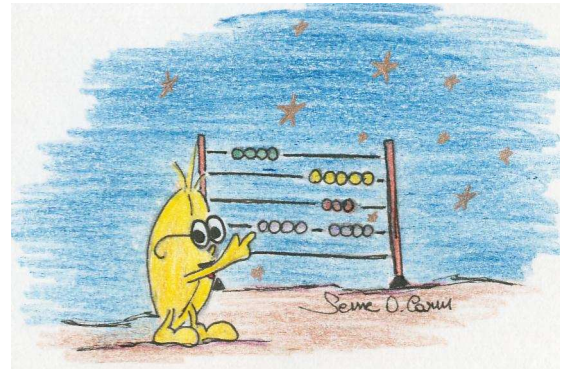
Lunedì 03 Novembre

Ore 18.00: S. Messa per tutti i Sacerdoti defunti

Domenica 09 Novembre

Ore 19.30: Incontro Gruppo Coppie

Giovedì 13 Novembre: Giornata della Santificazione Universale



Cure per il nostro spirito

Ritiri Spirituali Parrocchiali

*I Santi allo "specchio" con la 1 Lettera ai Corinzi
(Ogni quarta domenica del mese dalle ore 15.30)*

26 Ottobre 2008: Don Pino Puglisi e ...

*"Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona*

o un cembalo che tintinna" (1 Cor 13,1)

(Guidato dal Sac. Valerio Di Trapani, Missionario Vincenziano)

23 Novembre 2008: Madre Maria Marletta e ...

"La carità è paziente, è benigna la carità;

non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia" (1 Cor 13,4)

(Guidato dal Sac. Massimiliano Parisi, Segretario dell'Arcivescovo)

25 Gennaio 2009: Beato Giuseppe Benedetto Dusmet e ...

*"Se anche distribuissi tutte le mie sostanze e
dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità,*

niente mi giova" (1 Cor 13,3)

(Guidato dal ...)

22 Febbraio 2009: Don Tonino Bello e ...

"La carità non manca di rispetto, non cerca il suo interesse,

non si adira, non tiene conto del male ricevuto" (1 Cor 13,5)

(Guidato dal Sac. Valerio Di Trapani, Missionario Vincenziano)

22 Marzo 2009: Beato Pietro Bonilli e ...

"La carità non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine"

(1 Cor 13,6-8)

(Guidato da Suor Provvidenza Orobello, Suora della Sacra Famiglia di Spoleto)

17 Maggio 2009: Santa Teresa di Gesù Bambino e ...

"Queste le tre cose che rimangono:

la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità" (1 Cor 13,13)

(Guidato dalle Monache Carmelitane)

Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua

31 Marzo e 01 - 02 Aprile 2009

Paolo Apostolo... guida e "specchio" per la nostra conversione e vita in Cristo

Ore 19.00: Veglia di Preghiera diocesana, con il Movimento Pro-Sanctitate, presso la Basilica Collegiata

Venerdì 14 Novembre

Ore 20.30: Cammino per Fidanzati

Sabato 15 e Domenica 16 Novembre

Convegno Diocesano per le Famiglie presso i Padri Passionisti (Mascalucia)

Venerdì 21 Novembre: Giornata di Preghiera per le Claustrali

Domenica 23 Novembre: Solennità di Cristo Re

Ore 15.30 - 19.30: Ritiro Spirituale Parrocchiale. Partecipano TUTTI i gruppi e associazioni parrocchiali!

Da Lunedì 24 a Giovedì 27 Novembre:

Festa della Medaglia Miracolosa

Nella Cappella delle Suore Figlie della Carità (Via Ballo, 3)

Ore 17,30: S. Rosario

Ore 18,00: Vespri e S. Messa

Nella chiesa parrocchiale non verrà celebrata la Messa delle 18,00.

Domenica 30 Novembre: | Domenica di

Avvento

L'ANGOLO DEI RITAGLI

Il tuo Fiorista

Piante e Fiori – Addobbi floreali

Via S. Giovanni Battista, 12/14
S. Giovanni Galermo (Ct)
Tel. 095.393896

...hai già compiuto 65 anni??!

Su, che aspetti???



Vieni in Parrocchia con noi...

"SEMPRE GIOVANI"!!!

Tutti i Martedì

dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Sì, ma cosa faremo??!

1. Ogni primo martedì: Film
2. Ogni secondo martedì: Letture della Bibbia
3. Ogni terzo martedì: Lavoretti insieme
4. Ogni quarto martedì: Balliamo e ci divertiamo

NON MANCARE: TI ASPETTIAMO!!!

AVVISO SACRO



27 Novembre

Festa



Medaglia

Miracolosa

Da Lunedì 24

a Giovedì 27 Novembre:

Ore 17,30: S. Rosario

Ore 18,00: Vespri e S. Messa

Nella chiesa parrocchiale non verrà celebrata la Messa delle 18,00.

Per scoprire che è TEMPO di Grazie:

Cammino per fidanzati

"...verso Nazareth"



Ti aspettiamo

Venerdì 14

Novembre ore 20.30

Nati alla Vita Cristiana

1. D'Alessandro Alessio Vincenzo (19 Ottobre)
2. Ventura Giovanni (19 Ottobre)

Hanno ringraziato per 25 anni di Matrimonio

1. Sicali Matteo e Anna Maria (19 Ottobre)

Hanno ringraziato per 50 anni di Matrimonio

1. Risina Salvatore e Risina Rosaria (26 Ottobre)

Nati alla Vita Eterna

1. Petrillo Vitagliano (17 Ottobre)

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	Ore 08.30 S. Messa nella Cappella Madonna delle Lacrime		Ore 08.00/12.00 Adorazione Eucaristica	Ore 08.30 S. Messa Nella Cappella Madonna delle Lacrime (solo il primo venerdì del mese)	Ore 08.00/10.00 Scuola (Insegnamento)	
	Formazione Clero ◇◇◇◇◇◇◇◇		Ore 09.00/12.00 Confessioni e Ufficio parrocchiale	Visita ai Malati ◇◇◇◇◇◇◇◇	Studio ◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 09.00 Attività Scout
	◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 09.45 Lectio Divina				Ore 09.30 S. Messa
Ore 11.30/13.30 Scuola (Insegnamento)	◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 11.30/13.30 Scuola (Insegnamento)	Ore 10.30 Ass. S. Vincenzo (Quindicinale)	◇◇◇◇◇◇◇◇	◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 11.15 S. Messa
Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/20.00 Animazione Oratorio (Settimanale)	
Ore 16.00/17.30 I Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 V Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 II Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 IV Anno Catechesi	Ore 16.30/18.00 Adorazione Eucaristica e Confessioni	Ore 15.00/16.00 III Anno Catechesi	
	Ore 16.00/18.00 Sempre Giovani				Ore 17.30	Ore 17.00 Battesimi
Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Attività Scout: Lupetti	
Ore 18.40/20.00 Confessioni					Ore 18.30 S. Messa	Ore 18.30 S. Messa
	Ore 19.00/20.00 Ufficio parrocchiale	Da dopo S. Messa II Parroco è assente per Studio e Formazione Clero ◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 19.00 Incontro Catechisti (quindicinale)	Ore 19.00/20.00 Ufficio parrocchiale		
	Ore 19.00 Luci di Speranza (Settimanale)	◇◇◇◇◇◇◇◇				
	Ore 19.30 Segni Nuovi (Settimanale)	◇◇◇◇◇◇◇◇				
	Ore 20.00 Formazione Animatori (Ogni terza settimana)	◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 20.00 Formazione Animatori (Ogni terza settimana)	Ore 19.15 Animazione liturgica (Settimanale)		Ore 19.30 Gruppo Famiglie Pro-Santitate (quindicinale)
	Ore 20.30 Co. Ca. Scout (Quindicinale)	◇◇◇◇◇◇◇◇		Ore 20.30 Carmino per Fidanzati (Quindicinale)		
	Ore 21.00 Gruppo Giovani	◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 20.30 Attività Scout: Clan			